

Al Signor Gianfranco Prataviera

(anche nella sua attuale veste di Presidente di Bibione Spiaggia)

e p.c. a destinatari vari

Egregio sig. Prataviera,

scrivo la presente a riscontro della sua datata 03.09.2021, e questa volta, per i motivi che spiegherò più oltre, ho deciso di allargare la platea dei destinatari. Naturalmente in questo caso lo faccio a titolo personale, tramite la mia mail privata, mentre nella precedente comunicazione avevo usato la mail del Comune proprio per evidenziare il fatto che scrivevo nella mia veste di amministratore pubblico. In effetti, come da Lei sottolineato, quella scelta poteva essere opinabile, ma di questo - eventualmente - dovrei risponderne sul piano politico ai miei colleghi di Maggioranza, prima che ad altri. Mi permetto infatti di far presente che tra i compiti di un assessore al bilancio (questo è l'incarico che ho ricoperto negli ultimi cinque anni) ci può essere anche quello di valutare, sia pure in termini politici complessivi, l'attività di una società partecipata, e dei suoi amministratori.

Quanto all'affermazione che il voto favorevole al complesso turistico del "Lino delle Fate" mi costerà la condanna all'inferno, era solo un modo scherzoso e auto-ironico per sottolineare che in questi dieci anni a volte mi sono purtroppo trovato nelle condizioni di dover sostenere iniziative che non mi convincevano del tutto, e che (forse sbagliando) per senso di responsabilità in qualche caso ho sacrificato le mie convinzioni personali per un principio di lealtà nei confronti di una compagine amministrativa alla quale avevo consapevolmente e liberamente deciso di contribuire. Il "Lino delle Fate" è certamente uno di questi casi.

La maggior parte della Sua lettera è dedicata all'elencazione di una serie di comportamenti di carattere formale-giuridico ai quali, stando al suo parere, io dovrei attenermi. Non è il caso di replicare, se non per ringraziarLa per il tempo che generosamente mi ha dedicato, perché, anche se molte delle questioni da Lei sollevate mi sono note, fa sempre piacere un puntuale (e quasi pedante) ripasso delle nozioni a suo tempo studiate sui banchi di scuola. Per contro, però, le mie modeste conoscenze in materia mi porterebbero a replicare che, se da un lato io come assessore al bilancio non posso permettermi di parlare della gestione di una società partecipata dal Comune, a maggior ragione Lei, nella sua veste di Presidente di *Bibione Spiaggia*, forse farebbe bene ad astenersi dal partecipare in maniera così attiva e invadente alla campagna elettorale. Questo era il senso della mia lettera. Alla luce però di quanto da Lei scritto, mi permetto di riprendere le stesse considerazioni, ma questa volta in modo meno formale e con argomentazioni di carattere esclusivamente politico, anche se fare politica non è il mio mestiere. Io non sarò più candidato alle prossime elezioni, e quindi per mia fortuna non avrò la necessità di partecipare attivamente alla campagna elettorale, ma se fossi chiamato in causa, e dovessi scrivere o parlare in pubblico sull'argomento *Bibione Spiaggia*, per far capire ai cittadini elettori quali siano i reali termini della questione credo che in linea di massima mi esprimerei nel modo che di seguito cerco di sintetizzare.

Egredi concittadini ed elettori:

la candidatura a sindaco di Flavio Maurutto, che di *Bibione Spiaggia* è da tanti anni il direttore, sicuramente è destabilizzante, visto che la società è partecipata al 30% dal comune, e per il comune ha operato e continuerà ad operare quotidianamente anche in futuro.

Sia ben chiaro, lui ha tutto il diritto di candidarsi, ed anche qualsiasi amministratore della società, di sostenerlo e aiutarlo in campagna elettorale, senza però passare i limiti, e non parlo di aspetti tutto sommato marginali come il fatto che Maurutto segua alcune importanti trattative con il comune in qualità di direttore di *Bibione Spiaggia*, mentre tra poco meno di un mese potrebbe trovarsi nella situazione di controparte come sindaco.

Non è certo un segreto che l'attuale vice-sindaco Gianni Carrer e Flavio Maurutto si siano incontrati più volte, e che nel corso di uno di questi incontri Carrer sia stato esplicitamente invitato a "mettersi da parte" per lasciare campo libero a Maurutto, naturalmente in cambio della promessa di un

incarico politico di rilievo dopo le elezioni. La proposta è stata respinta, ma questo non cambia la sostanza delle cose, ed anche se una richiesta del genere fosse stata avanzata a livello di gruppi dirigenti dei partiti, personalmente la considererei immorale, quanto meno nei confronti dell'elettorato, che così verrebbe preso per i fondelli e trattato come merce di scambio.

Ma il problema vero (e grave) è che la "delegazione politica" che ha formulato a Carrer la "proposta indecente" di starsene a casa, era composta dallo stesso Flavio Maurutto, direttore di *Bibione Spiaggia*, e dai signori Vanni Basso, noto imprenditore e consigliere di *Bibione Spiaggia* (e *de facto* plenipotenziario della stessa), e Gianfranco Prataviera, anche lui imprenditore, nonché presidente di *Bibione Spiaggia*.

Forse io vivo fuori dal mondo ed ho un concetto della politica antiquato, ma ritengo singolare che una discussione tutta politica per decidere strategie, liste e nomi da includere o escludere, sia portata avanti da tre persone che nella sostanza compongono la catena decisionale di *Bibione Spiaggia*: Direttore, Presidente e Consigliere!

Mi sorprende che Maurutto, persona sicuramente intelligente e anche attenta agli aspetti formali (che però in politica diventano sostanziali), abbia "sbracato" in questo modo, e mi viene pertanto da pensare che i "padrini" che lo affiancano in questa vicenda non siano solo dei semplici sostenitori, ma siano invece i veri registi di tutta l'operazione, ossia coloro che prendono e prenderanno le decisioni più importanti (almeno per quanto riguarda la "riserva di caccia" a sud della Litoranea veneta, perché nel resto del territorio, dal ponte di Bevazzana fino a Malafesta, immagino che Maurutto potrà godere della più ampia autonomia).

Mi meraviglio anche che il presidente Prataviera, vista la sua delicata posizione per il rapporto fiduciario con il Comune e per rispetto di tutti i soci di *Bibione Spiaggia* e delle associazioni di categoria che si sono impegnati a sostenerlo, non abbia la sensibilità e l'intelligenza per capire che, pur avendo lui tutto il diritto di aiutare il suo amico direttore, dovrebbe essere un pochino più cauto. Evidentemente il signor Prataviera considera ormai *Bibione Spiaggia* come una azienda privata di famiglia (e a ben vedere, stando almeno alla cronologia delle presidenze, probabilmente non ha tutti i torti).

Del terzo protagonista, invece, non mi meraviglio, perché ha fatto proprio quello che voleva fare, avendo anche cura che diventasse subito di pubblico dominio, in modo che tutti recepiscano il segnale forte e chiaro.

Dunque, perché i signori Basso e Prataviera (che - nota a margine - se non vado errato neppure voteranno alle amministrative, perché non sono residenti nel nostro comune) si espongono non solo per favorire la candidatura Maurutto, ma intervengono in prima persona anche per eseguire un lavoro tutto sommato di "bassa macelleria", come quello di cercare di convincere un altro candidato a ritirarsi?

E' il caso a questo punto di ricordare che i due hanno interessi d'affari comuni, in particolare rispetto ad un'area fronte-mare ad est di Bibione (via Procione), dove stanno portando avanti un grande progetto di espansione edilizia. In questo caso la Giunta guidata da Codognotto si è dimostrata alquanto "prudente", non solo per il particolare momento economico e le considerazioni generali sull'eccessivo sviluppo edilizio di Bibione, ma anche perché il tratto di arenile antistante l'area che si vorrebbe edificare risulta già oggi inadeguato per garantire un servizio soddisfacente a tutti i bagnanti/turisti della zona.

Il primo passo strategico è stato dunque quello di garantirsi con Prataviera la presidenza di *Bibione Spiaggia*, nonché il controllo sul Consiglio di amministrazione con lo stesso Basso. E con l'elezione a sindaco di Maurutto, ecco che il cerchio si chiuderebbe: la Giunta comunale potrebbe avviare speditamente le procedure di approvazione della nuova lottizzazione, mentre la "controllata" *Bibione Spiaggia* sarebbe subito pronta a impegnare risorse economiche ingenti per sistemate (a spese di tutti) il tratto di arenile che interessa particolarmente ai protagonisti della nostra vicenda.

Ma il quadro va completato, perché c'è un aspetto ben più preoccupante rispetto a una "banale" speculazione edilizia. La nascita di *Bibione Spiaggia* è il risultato di minuziose trattative, e di un equilibrio che nel corso degli anni si è dimostrato soddisfacente per tutti: il comune ha una quota

del 30% che consente di esercitare una funzione di controllo e di indirizzo; i privati hanno il 70%, la maggioranza in consiglio, e il diritto alla nomina del presidente; le quote sono state distribuite in base ad un accordo tra le associazioni di categoria; e infine - ed è la cosa più importante - è previsto un limite al numero delle quote possedute, per impedire scalate alla società. Già da anni però alcuni imprenditori lavorano invece per creare le condizioni che portino all'esclusione del comune, sostenendo che la presenza dell'ente pubblico può creare lungaggini e difficoltà burocratiche (cosa che, come è facilmente dimostrabile, non si è verificata, almeno fino ad oggi; poi se in futuro le norme cambieranno, staremo a vedere). Di pari passo, gli stessi hanno più volte proposto anche di abolire il limite sulle quote acquistabili, ma su questo punto la posizione dell'amministrazione comunale è stata determinante per bloccare ogni tentativo. Ovvio, dunque, che la lottizzazione di via Procione sia solo un antipasto, perché il vero piatto forte è la conquista di *Bibione Spiaggia*: con l'ex direttore Maurutto eletto sindaco probabilmente il quadro muterebbe radicalmente, e con il parere di qualche avvocato ben consigliato e altrettanto ben remunerato, non sarebbe difficile sostenere che il comune deve "purtroppo" cedere le sue quote, permettendo così (previa modifica allo statuto per eliminare i vincoli), la nascita di una maggioranza a misura dei due citati sodali e dei loro soci. Se questo accadesse sarebbe un disastro, perché significherebbe oltretutto anche la fine del collaudato sistema associazionistico di Bibione. In ogni caso, per tutti gli altri imprenditori, in particolare di piccole dimensioni, che hanno assoluto bisogno dei servizi di *Bibione Spiaggia*, nonché per i dipendenti della società, probabilmente sarebbero ca..voli amari.

Ritenete che quello che penso sia esagerato? Mi farebbe molto piacere essere smentito, e un modo semplice ci sarebbe: basterebbe che su questi specifici temi del mantenimento delle attuali norme statutarie di *Bibione Spiaggia*, e per il congelamento della lottizzazione di via Procione, i due candidati alla carica di sindaco prendessero un impegno pubblico concreto, magari con due righe semplici e chiare nei loro programmi.

Questo, signor Pratavia, è il succo del mio ragionamento "politico" sulla complessa vicenda *Bibione Spiaggia*, ed ho deciso di illustrarglielo compiutamente soprattutto perché la sua missiva si chiude con la formula di rito "con riserva di agire nelle competenti sedi ...", e quindi è giusto che Lei sappia come la penso, e che, inoltre, quello che Le ho oggi anticipato venga anche divulgato e reso pubblico, ai fini di una più consapevole valutazione sia da parte dei cittadini chiamati alle urne che degli operatori economici e dei dipendenti della società.

In definitiva, in una campagna elettorale dove qualcuno gradirebbe decidere tutto a tavolino senza scomodare l'intelligenza degli elettori, io ho avuto la pretesa di sollevare un aspetto politico che per Bibione (ma in realtà per tutto il Comune) è forse più importante di altri temi che invece troveranno ampio spazio nei programmi elettorali, o della realizzazioni di piccole o grandi opere pubbliche. E se, indipendentemente dalle sottolineature polemiche, la mia iniziativa servisse nei prossimi giorni a sollecitare l'interesse e la riflessione sia dei due concorrenti alla carica di sindaco che degli altri 32 candidati al consiglio, riterrei raggiunto il mio scopo.

Bibione, 13 settembre 2021

Sandro Scodeller